

ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
26	15	25-11-2019	907	1/7

Rotary
Club Monza Ovest



Distretto 2042 (Italia)

Anno 1994



“Il Rotary connette il mondo”

Presidente: Antonio Balini – Via G.B. Viotti, 17 – Monza - Cell. 335.5405114

e-mail: presidente@rotarymonzaovest.it

Segretario: Alberto Riva – Via F. Guerrazzi, 21 – Monza – Tel. 039.2005670

e-mail: segretario@rotarymonzaovest.it

Segretaria aggiunta: Donata Ubbiali - PHF – Cell. 348.2326512

e-mail: segreteria@rotarymonzaovest.it

Prefetto: Marco Panzeri – Via Rossini, 31 - Monza – Cell. 339.1716195

e-mail: prefetto@rotarymonzaovest.it

Tesoriere: Massimo Ioppolo – Piazza Roma, 10 – Monza - Tel. 039.327916 – Fax. 039.2315388

e-mail: tesoriere@rotarymonzaovest.it

Riunioni conviviali: lunedì non festivo ore 20.00 Hotel de La Ville – V.le Regina Margherita, 15 – Monza – tel. 039.39421 – fax. 039.367647

Il secondo lunedì del mese la riunione è postconviviale ore 21.30 – Ristorante Nero Pepe – Via Manara, 12 – Monza - tel 039.386608

CRONACA LUNEDI' 18 novembre 2019

L'argomento presentato questa sera - “Monza Progetto Parco” - mi ha dato l'occasione per rileggere qualche passo di un libro, edito nel 1841, e scritto da tal Giovanni Antonio Mezzotti, monzese, dal titolo *“Passeggiata nel Real Parco di Monza per i viaggiatori della strada ferrata da Milano a Monza”*. Come si evince dal titolo il libro celebra il Parco, che divenne facile meta dei milanesi a seguito della inaugurazione della ferrovia tra Monza e Milano. Il Mezzotti, non solo citò le differenti valenze del parco di Monza, ma identificò la Cascina Frutteto come modello per coloro che volevano *“riunire in una fabbrica colonica l'utile ad una certa eleganza, tenendo separato il rustico dall'abitato”*.

Il primo capitolo, con una magniloquenza che oggi può apparire eccessiva, evidenzia immediatamente come già allora il Parco era considerato un unicum e dava risalto e pregio alla città.

ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
26	15	25-11-2019	907	2/7

“Monza, che venne detta la Versailles di Lombardia, il Manchester d’Italia, la Capitale della Brianza: ora mediante la nuova Strada Di Ferro non è più che un sobborgo di Milano. La quantità di gente, si fashionable, che d’ogni ceto e città, da noi veduta qui giornalmente ad arrivare, un continuo andirivieni! ha dato novella vita a questo nostro paese, l’ha reso sì brillante ed animato, che da’ nostri antenati non verrebbe più riconosciuta la loro patria sì originale. Tanto il nazionale, quanto lo straniero, che vengono a tributare un omaggio di curiosità alla nuova strada ferrata, non partono dalle sponde del Lambro, da queste ridenti contrade, senza recarsi a fruire d’un sorriso degli ameni e deliziosi Colli Briantei, di cui siamo alle falde, ed il mezzo più breve, il luogo il più acconco, onde gustarne del più bello panorama, d’una vista veramente teatrale d’essi, gli è appunto nel Parco Monzese. Ecco pertanto la Guida onde spendere in esso un’ora di passatempo, e quindi con una volata di pochi minuti esser reduci di bel nuovo alla splendida metropoli lombarda.....”

Del Parco di Monza oggi e di come potrebbe essere domani ci ha parlato il Professor Sergio Boidi, presentato da Enrico Tornaghi.

Architetto e Professore di composizione architettonica ed urbana al Politecnico di Milano, ha insegnato anche presso lo IUAV di Venezia ed è stato Visiting Professor alla USC di Los Angeles; è autore di numerosi pubblicazioni e saggi tra i quali appunto il libro “Monza Progetto Parco” presentato lo scorso giugno in un evento organizzato dal Collegio degli architetti e degli ingegneri di Monza presso la Sala Maddalena a Monza.

Il professor Boidi ci ha presentato gli studi condotti nell’ambito di un progetto pluriennale che *“ punta alla riqualificazione degli edifici esistenti suddividendoli per aree tematiche ed alla costruzione di nuove strutture da destinare a nuove funzioni “ (Sergio Boidi, Dispense di Laboratorio Di Progettazione II – Politecnico di Milano). Il progetto definisce un programma per il rilancio del parco secondo due linee di attività da sviluppare parallelamente: i) la valorizzazione “dell’area attraverso l’introduzione di funzioni che rispettino sia lo stile del luogo che il mondo contemporaneo”; ii) l’attuazione “ di un piano finanziario integrato che permetta il bilanciamento delle nuove attività economiche coinvolte all’interno del parco, creando un vero e proprio sistema”.*

La relazione, molto interessante, articolata e ricca di informazioni, ha fornito un quadro storico della nascita ed evoluzione del Parco, dei suoi edifici e delle attività che storicamente vi venivano condotte.

Il professore Boidi ha ricordato che il Parco fu voluto da Napoleone; è del 14 settembre 1805 il decreto per la costruzione, accanto alla Villa Reale ed ai suoi giardini, di un “grande parco reale”. Eugenio di Beauharnais diede pratica attuazione al decreto nella zona a nord di Monza lungo il Lambro. Del progetto

ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
26	15	25-11-2019	907	3/7

fu incaricato l'architetto Canonica; in seguito il lavoro venne seguito e completato dal Tazzini, suo discepolo, ed infine dal Villoresi. Il risultato fu un progetto di grande valore, capace di armonizzare elementi architettonici, paesaggistici e botanici. Nel 1807 l'architetto Carlo Fossati realizzò il muro di cinta, lungo 14 chilometri, che venne a costituire quello che ancor oggi è il parco urbano recintato più esteso d'Europa.

Nel Parco coesistevano in modo armonico diversi edifici ed attività, che ne creavano un'entità viva dal punto di vista economico e sociale: erano (e sono tuttora) presenti nell'area, oltre alla Villa Reale, realizzata in poco più di tre anni tra il 1777 ed il 1780 dall'architetto Piermarini per volere dell'arciduca d'Austria Ferdinando d'Asburgo, numerosi edifici di notevole interesse.

Senza dilungarsi eccessivamente, tra quelli citati dal relatore giova ricordare i seguenti.

Le Ville Mirabello e Mirabellino, volute dal Cardinale Durini nella seconda metà del 1700: costituivano tra l'altro un riferimento culturale per gli incontri tra gli intellettuali dell'epoca secondo l'idea della Scuola di Atene. Scrive il già citato Mezzotti : *"... Il Mirabello allora divenne l'avventuroso asilo delle patrie e straniere Muse, ivi accolte con ogni maniera di gentilezza. Ivi Parini, Balestrieri, Garroni, Passeroni, Casti, Metastasio, ed altri scrissero varie delle loro opere...."*

Le Cascine, fabbricati rurali progettati con la stessa attenzione dei fabbricati residenziali, che vedevano sempre inseriti nel loro schema architettonico alcuni accenni classici che richiamavano per allusione l'importanza, appunto, del patrimonio classico. Vi ritroviamo infatti lesene e finte lesene, serliane, rimandi al Palladio, archi ogivali, bifore, e perfino altane, loggette poste nella parte più elevata di un edificio, tipiche dei palazzi nobiliari che, nel parco di Monza si trovano anche in un edificio rustico quale la Cascina Frutteto, progettata da Luigi Canonica, che presenta una facciata principale con un ampio porticato ad archi delimitati da colonne quadrate.

I Mulini: nel parco ne sorgevano cinque, oggi gli unici che conservano una ruota a pale ancora funzionante sono quelli della Cascina Molini Asciutti, che mantengono l'antico fascino ottocentesco grazie alla conservazione delle antiche macine dei cereali, di cui si possono ancora ammirare gli ingranaggi originali. Costruiti nel 1834 su progetto di Giacomo Tazzini, i Molini Asciutti sono costituiti da due edifici a pianta rettangolare collegati da un porticato.

La proposta di riqualificazione del professor Sergio Boidi, prevede di creare all'interno del parco delle funzioni raggruppate in macrosettori: *città dello artigianato, città della musica, città dell'arte e del design*. Particolarmente interessante risulta l'idea di identificare la Casa elettrica, progettata da Pollini e Figini per la triennale di Monza del 1930, come elemento simbolico che rappresenti *la città dell'arte e del design*; il

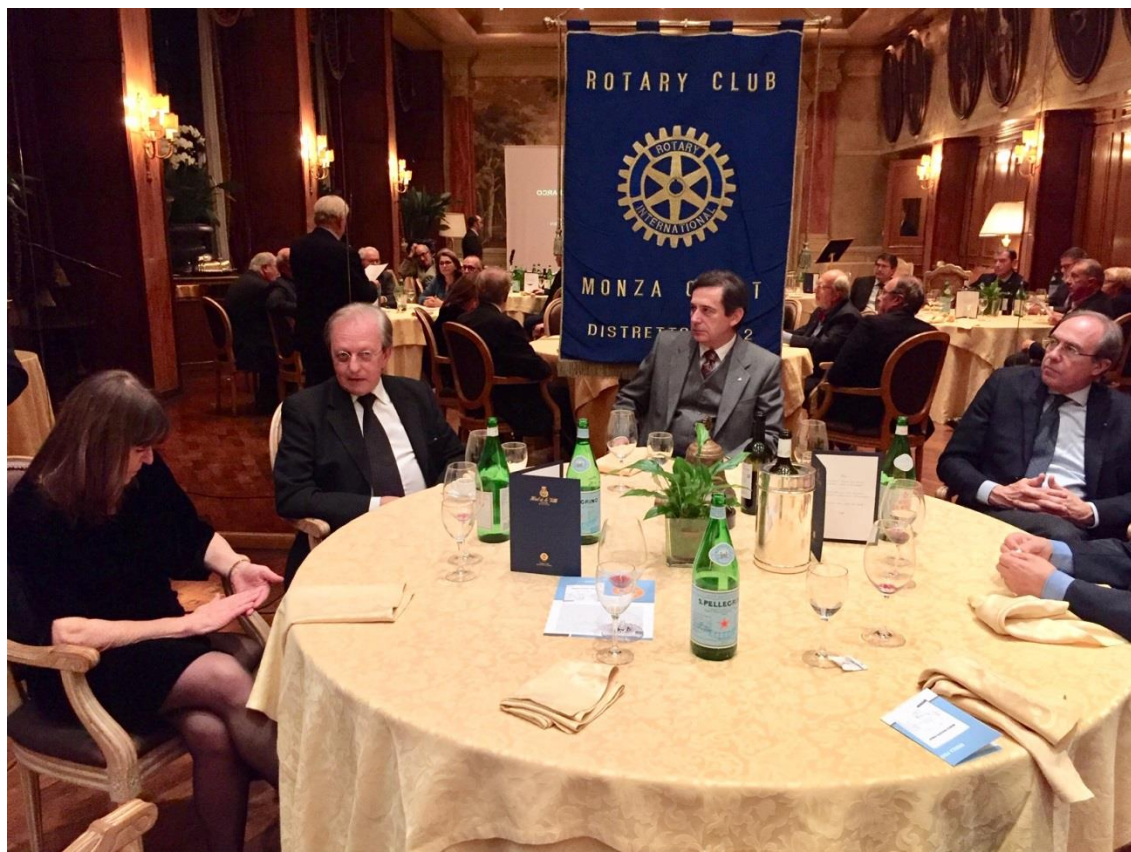
ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
26	15	25-11-2019	907	4/7

relatore ci ha ricordato infatti come la Casa elettrica, concepita come un simbolo della modernità derivante dai cambiamenti recati all'ambiente domestico dalla diffusione dell'impiego dell'elettricità, sia considerato uno dei capolavori della moderna architettura italiana.

La relazione del Professore, di cui ho riportato solo alcuni cenni volti a evidenziarne il profilo di alto contenuto storico e culturale, è risultata estremamente interessante perché ha presentato tanti aspetti peculiari del parco e della sua storia e perché ha illustrato concretamente un'ipotesi di riqualificazione che sarebbe non solo per Monza, ma per l'intera regione un motivo di richiamo e di rilancio in grado di arricchire la vita culturale della città: un'occasione sia per le amministrazioni pubbliche che per i moderni mecenati di trovare vie diverse e ormai non più di moda atte a creare e lasciare un contributo di significativa valenza sociale ai cittadini; purtroppo di Franco Gaiani ne abbiamo avuto uno e – a modesto avviso di chi scrive - non si vedono all'orizzonte molti personaggi in grado di sviluppare progetti di questo respiro.

Giulio Bottes

Alcune immagini della serata:



ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
26	15	25-11-2019	907	5/7



ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
26	15	25-11-2019	907	6/7

Socio	Pres. anno	18/11/2019	
Azzola	Massimo	0	P
Balini	Antonio	14	X
Beretta	Piercarlo	11	X
Bordoni	Giovanni B.	4	P
Bottes	Giulio	7	X
Brovelli	Andrea	1	A
Casati	Franco	7	A
Casellato	Stefano	8	P
Cecchetti	Mauro	2	A
Colombo	Carlo	7	P
Colombo	Mario	0	P
Crespi	Andrea	6	X
Cuccovillo	Massimo	10	P
Dazza	Oreste	0	P
Di Cataldo	Carlo	10	P
Faedo	Marco	1	P
Ferro	Orazio	3	A
Fichera	Francesco	8	R
Galmanini	Tullio	4	X
Gentile	Marco	1	P
Gerosa	Giovanni	13	X
Giacotti	Franco	7	P
Gulfi	Angelo	12	X
Ioppolo	Massimo	8	X
Lamberti	Salvatore	10	X
Manzini	Claudio	2	P
Murada	Alceste	12	X
Mussi	Carlo	5	P
Nori	Guido	11	P
Pagani	Paolo	11	R
Panzeri	Marco	7	C
Pignolo	Fabrizio	6	P
Pittelli	Enzo	11	X
Polito	Alfredo	4	P
Rigamonti	Angelo	9	P
Rigamonti	Paolo	9	XX
Riva	Alberto	9	X
Rodella	Andrea	8	X
Santi	Paolo	8	X
Scippa	Raffaele	1	P
Sella	Roberto	6	X
Succhi	Alberto	4	XX
Tornaghi	Enrico	11	XX
Traldi	Massimo	10	X
Vago	Filiberto	8	P
Vargiu	Giuseppe	8	P

Totale Soci

48

Soci onorari n°3 : Daniele Galimberti – Ennio Falsoni - Elio Avoni

P = assenza preavvisata

A= assenza non preavvisata

X = presenza

XX = con moglie

XXX = con moglie e figli

Serata	Presenze	Media
14	21	46,67%

Assiduità mensile:	49,32%
Assiduità annuale:	48,71%

ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
26	15	25-11-2019	907	7/7

Visitatori:**Ospiti del Club:**

Chiara Ongaro – Compagna Arch. Boidi

Ospiti dei Soci:**COMUNICAZIONI DEL CLUB**

Per ulteriori informazioni sulle attività del club e degli altri club del gruppo, rimandiamo al sito www.rotarymonzaovest.it alla rubrica eventi.

CALENDARIO**RIUNIONE PRESENTE**

Lun. 25 Nov. 19 – Conviviale ore 20,00 Ristorante Sant'Eustorgio Via Gilera n°1 – Arcore
Tema: Il capriolo del Sella – Elezione del Consiglio 2020 - 2021

RIUNIONE FUTURA

Lun. 02 Dic. 19 – Conviviale ore 20.00 Hotel de La Ville – Monza

RIUNIONI SUCCESSIVE

Lun. 09 Dic. 19 – Caminetto ore 21.00 Ristorante Nero Pepe – Monza